

Progetto PPN-S IMPIANTO PEAKER PER BILANCIAMENTO RETE ELETTRICA	
Sito NAVE (BS)	
Committente 	DUFERCO SVILUPPO SPA Via Paolo Imperiale 4 16126 Genova (GE) Tel.: +39 030 21691 +39 010 27570 e-mail: info@dufercosviluppo.com Rappresentante società: D. Campanella :
Responsabile del progetto 	DUFERCO ENGINEERING S.p.A. Via Paolo Imperiale 4 16126 Genova (GE) Tel.: +39 010 8930843 e-mail: info@dufercoeng.com Rappresentante società: Ing. E. Palmisani
Autore documento Studio SAB S.r.l.	STUDIO SAB SRL Viale Paolo VI, 28 Salò (BS) Tel. E fax: 03651590235; Email: barocci@studiosab.it Partita IVA: 03712050982 Rappresentante società: Dott.ssa A. Barocci

Integrazioni

Allegato 1: schema riassuntivo riportante le controdeduzioni alle osservazioni pervenute sul progetto alla data del 29-03-2019.

Solo per uso esterno			
Autorizzato per:	Autorizzato da:	Ufficio:	Data
Richiesta d'Offerta			
Ordine			
Costruzione			
Approvazione Cliente			
Autorizzazioni			
Informazioni			

0	Ottobre 2019	Prima emissione			E. Castelli
Rev.	Data	Descrizione	Preparato	Verificato	Approvato

Codici gestionali				Identificazione documento				Pag.	di	
G.1.7.0	ST	000	SG	PPPN	G03	SSAB	S	0102	0	14
Sistema	Fase	Area	Tipologia	Progetto	Lotto	Società	D/S	Numero		

Di seguito si riporta in forma tabellare e schematica le controdeduzioni alle osservazioni pervenute al progetto ID_VIP:4277

	Pervenuta da:	Osservazione	Controdeduzione
1	<p>Biraghi Luigi</p> <p>Prot. m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0002714.04- 02-2019</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Peggioramento situazione ambientale già critica. 2. Studio di impatto atmosferico si basa su dati desunti da stazioni collocate in punti distanti e morfologicamente differenti dalla valle del Garza 3. Impianto brucia metano → rilasciati prodotti di combustione e energia termica senza cogenerazione o recupero della stessa 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Per la valutazione della situazione dell'inquinamento atmosferico in provincia di Brescia si è fatto riferimento alle elaborazioni eseguite dalla Regione Lombardia e da ARPA Lombardia nell'ambito dell'inventario INEMAR. INEMAR (INventario EMissioni ARia) è un database progettato per realizzare l'inventario delle emissioni in atmosfera e per stimare le emissioni dei diversi inquinanti a livello locale. All'interno dell'inventario emissioni si possono distinguere tre tipologie: diffuse, puntuali e lineari. Nel SIA si riportano i dati provinciali scaricabili dal sito internet di riferimento. La situazione della qualità dell'aria sito specifica è notevolmente diversa rispetto al 2012 quando lo stabilimento produttivo della Stefana spa era attivo e funzionante con valori misurati e comunicati agli enti notevolmente superiori ai valori previsti nel progetto in parola per CO₂, NO_x e polveri. 2) Lo studio di impatto atmosferico si basa sul modello meteorologico CALMET, essi effettuano una interpolazione basata sull'inverso della distanza delle variabili, misurata dalle stazioni. Le linee guida della Regione Lombardia al paragrafo 4.2 prevedono l'utilizzo di un modello meteorologico diagnostico, "specialmente nei casi di orografia complessa" I modelli meteorologici diagnostici effettuano un'interpolazione basata sull'inverso della distanza, talvolta elevata a qualche potenza, delle variabili misurate dalle stazioni. Tali modelli inoltre considerano, tra l'altro, il profilo verticale delle variabili meteorologiche, il vento indotto dall'orografia, e includono il calcolo della velocità verticale del vento per mezzo dell'equazione di conservazione della massa. Sono molto importanti inoltre per la corretta stima della dispersione degli inquinanti, gli algoritmi per il calcolo delle variabili turbolente (altezza dello strato di rimescolamento, lunghezza di Monin Obukov, velocità di frizione, ecc.) inclusi in tali modelli. 3) La tipologia di impianto prevista è a ciclo aperto aeroderivate proprio per poter essere avviate e portate a regime in pochi minuti. La tipologia di impianto (peaker) non è ricompresa nella DGR 3934/12 in quanto nel 2012 non si parlava di questa tipologia di impianti nati soprattutto per bilanciare la rete nazionale caratterizzata da una crescente penetrazione di fonti energetiche rinnovabili non programmabili. Il sistema elettrico nazionale in caso di particolari situazioni climatiche e/o tensioni con Paesi confinanti può essere interessata da fenomeni di interruzione programmata del carico pertanto tali impianti risultano di interesse pubblico. La penetrazione delle rinnovabili è un indubbio beneficio per l'ambiente, ma essendo fonti non programmabili e difficilmente prevedibili, si pongono enormi problemi di

			<p>prevedere impianti dedicati al bilanciamento della rete elettrica a livello regionale tra domanda e offerta al fine di permettere sia il mantenimento di una percentuale elevata di energia prodotta da fonti rinnovabili sia evitare rischi di “black out” elettrico nelle zone in cui si manifestano. La centrale in progetto funziona solo per un periodo stimato tra il 10 e il 20% delle ore in un anno. Negli anni 2015-2016 la Lombardia risulta la regione d’Italia con la più alta concentrazione di potenza installata d’impianti da fonte rinnovabile con circa il 16% della potenza complessiva.</p> <p>4) Considerando la drastica riduzione delle attività siderurgiche del sito ex Stefana spa, si prevede una drastica riduzione del consumo di acqua, considerando anche il funzionamento della centrale per solo il 10-20% delle ore annue.</p> <p>5) Non si prevedono influenze per l’O3 nel periodo estivo in quanto la centrale essendo di bilanciamento per supplire all’energia prodotta da fonti rinnovabili, si prevede che sia richiesta soprattutto d’inverno quando l’energia solare è più scarsa.</p>																						
3	<p>Comuni limitrofi</p> <p>Prot. m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0003232.11- 02-2019</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Peggioramento del quadro attuale con aumento del carico inquinante 2. DGR 9/3934. Incompatibilità 3. Non analizzati tutti gli aspetti dell’All. VII 4. Considerazioni su validità modello matematico ricadute. 5. Valutazione di incidenza su Altopiano di Cariadeghe, colline di Brescia e frazione di San Gallo nel Comune di Botticino 6. Va valutato campo elettromagnetico 	<p>1) Non si prevede un peggioramento della qualità dell’aria dell’area stante la drastica riduzione dell’attività siderurgica della ex Stefana Spa. A titolo esemplificativo ma non esaustivo nella tabella seguente la produzione di NOx per l’attività precedente e lo scenario con la centrale.</p> <table border="1" data-bbox="1240 715 2130 986"> <thead> <tr> <th colspan="3">Confronto con emissioni già autorizzate</th> </tr> <tr> <th>Impianto</th> <th>Ore di funzionamento</th> <th>Emissioni annue</th> </tr> <tr> <td></td> <td>h/anno</td> <td>ton/anno</td> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Forno treno travi</i></td> <td>7.200</td> <td>201,6</td> </tr> <tr> <td><i>Forno treno vergella</i></td> <td>7.200</td> <td>144,0</td> </tr> <tr> <td>Peaker</td> <td>800</td> <td>12,2</td> </tr> </tbody> </table> <p>2) Rispetto alla DGR 3934/12 si veda allegato 3 alle presenti integrazioni.</p> <p>3) Nel SIA presentato si trovano tutti gli aspetti richiesti nell’Allegato VII, a titolo esemplificativo di seguito si riportano i punti di cui all’allegato VII ed i riferimenti al SIA presentato.</p> <table border="1" data-bbox="1227 1118 2192 1366"> <thead> <tr> <th>Contenuti All. VII</th> <th>Rif. SIA presentato</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1. Descrizione del progetto, comprese in particolare: a) una descrizione delle caratteristiche fisiche dell’insieme del progetto e delle esigenze di utilizzazione del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento;</td> <td>Quadro progettuale da pag. 7 a pag. 42</td> </tr> </tbody> </table>	Confronto con emissioni già autorizzate			Impianto	Ore di funzionamento	Emissioni annue		h/anno	ton/anno	<i>Forno treno travi</i>	7.200	201,6	<i>Forno treno vergella</i>	7.200	144,0	Peaker	800	12,2	Contenuti All. VII	Rif. SIA presentato	1. Descrizione del progetto, comprese in particolare: a) una descrizione delle caratteristiche fisiche dell’insieme del progetto e delle esigenze di utilizzazione del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento;	Quadro progettuale da pag. 7 a pag. 42
Confronto con emissioni già autorizzate																									
Impianto	Ore di funzionamento	Emissioni annue																							
	h/anno	ton/anno																							
<i>Forno treno travi</i>	7.200	201,6																							
<i>Forno treno vergella</i>	7.200	144,0																							
Peaker	800	12,2																							
Contenuti All. VII	Rif. SIA presentato																								
1. Descrizione del progetto, comprese in particolare: a) una descrizione delle caratteristiche fisiche dell’insieme del progetto e delle esigenze di utilizzazione del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento;	Quadro progettuale da pag. 7 a pag. 42																								

			<p>b) una descrizione delle principali caratteristiche dei processi produttivi, con l'indicazione, per esempio, della natura e delle quantità dei materiali impiegati;</p> <p>c) una valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti (inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo, rumore, vibrazione, luce, calore, radiazione, ecc.) risultanti dall'attività del progetto proposto;</p> <p>d) la descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi, e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecniche disponibili.</p>	
			<p>2. Una descrizione delle principali alternative prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato.</p>	<p>Quadro progettuale pag. 19</p>
			<p>Una descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto importante del progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, alla fauna e alla flora, al suolo, all'acqua, all'aria, ai fattori climatici, ai beni materiali, compreso il patrimonio architettonico e archeologico, nonché il patrimonio agroalimentare, al paesaggio e all'interazione tra questi vari fattori.</p>	<p>Quadro ambientale da pag. 6 a pag. 143</p>

			<p>4. Una descrizione dei probabili impatti rilevanti (diretti ed eventualmente indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) del progetto proposto sull'ambiente: a) dovuti all'esistenza del progetto; b) dovuti all'utilizzazione delle risorse naturali; c) dovuti all'emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti; nonché la descrizione da parte del proponente dei metodi di previsione utilizzati per valutare gli impatti sull'ambiente.</p>	<p>File stima degli impatti da pag. 20 a pag 40. File impatto atmosferico Biodiversità Impatto sanitario</p>
			<p>5. Una descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e se possibile compensare rilevanti impatti negativi del progetto sull'ambiente.</p>	<p>Stima impatti pag. 40 Quadro progettuale pag. 19-21</p>
			<p>5.bis. Una descrizione delle misure previste per il monitoraggio.</p>	<p>Quadro progettuale pag. 37</p>
			<p>6. La descrizione degli elementi culturali e paesaggistici eventualmente presenti, dell'impatto su di essi delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione necessarie.</p>	<p>Quadro ambientale da pag. 100 Allegato fotografico. Rendering.</p>
			<p>Un riassunto non tecnico delle informazioni trasmesse sulla base dei numeri precedenti</p>	<p>Sintesi non tecnica</p>
			<p>Un sommario delle eventuali difficoltà (lacune tecniche o mancanza di conoscenze) incontrate dal proponente nella raccolta dei dati richiesti e nella previsione degli impatti di cui al numero 4.</p>	<p>Non si sono riscontrate difficoltà nella raccolta dei dati.</p>
			<p>4) In allegato alle presenti integrazioni si allega la valutazione di impatto atmosferico completa di valutazione di ricaduta del particolato secondario.</p> <p>5) In allagato alle presenti integrazioni si allega valutazione di incidenza Allegato 5.</p>	

			6) In allegato alle presenti integrazioni la valutazione della componente campi elettromagnetici.
4	<p>CODA (Centro Operativo per la Difesa dell'Ambiente) Brescia</p> <p>Prot. m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0003241.11-02-2019</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Vedi Decreto Regionale (Delibera n. 9/3934 del 6 agosto 2012) 2. Mancato utilizzo dell'energia termica prodotta 3. Valutazioni sulla adeguatezza dello studio di ricaduta emissioni 4. Mancata evidenza delle performance minime di emissioni di CO2 richieste per poter essere ammesso al regime del Capacity Market 5. Insufficiente giustificazione a supporto della localizzazione dell'impianto 6. Mancata considerazione dell'effetto cumulo con altri progetti presenti nell'area 7. Inadeguata valutazione dell'impatto acustico post operam 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Vedi allegato 3. 2) Lo scopo dell'impianto è quello di evitare fenomeni di Blackout. Non si prevede alcun riutilizzo dell'energia termica prodotte nelle ridotte ore di marcia dell'impianto. 3) Lo studio di ricaduta è stato integrato vedi allegato 6 4) Le emissioni previste di CO2 per l'impianto in progetto sono conformi a quanto richiesto dal mercato della capacità. 5) Nel quadro progettuale pag. 12 è illustrata la scelta del sito di Nave 6) L'effetto cumulativo con altri impianti esistenti si ritiene assolto con la valutazione dello stato di fatto dell'area ed il confronto con l' alternativa 0. Non si è a conoscenza di ulteriori progetti di rilevanza ambientale nell'area ad eccezione del ritiro del progetto per la realizzazione di un impianto per lavorazione scorie e metalli proposto dalla medesima Duferco Sviluppo e archiviata in data 10/04/2019 7) Lo studio contenete gli approfondimenti di impatto acustico post operam sono allegati alle presenti integrazioni. Allegato 9.
5	<p>Comitato difesa Nave</p> <p>Prot. m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0003167.08-02-2019</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mancano valutazioni riguardanti le ricadute ambientali complessive e gli effetti sinergici dell'intero complesso industriale attivo. In particolare mancano valutazioni riguardo a: <ul style="list-style-type: none"> - Aria - Ciclo idrico - Acustica - Sistema dei trasporti 2. La documentazione di riferimento, nei punti di possibile sovrapposizione, non risulta sempre coerente tra le due procedure presentate (vedi dopo) 3. ACUSTICA: Mancanza di valutazioni a recettori. Integrazione dei progetti presentati. Valutazione acustica complessiva dei progetti presentati . Non vengono definiti i requisiti acustici degli edifici dell'involucro edilizio ospitante parte dell'attività. Auspicabile misura in ambiente interno a finestre aperte.. Indicazione dei punti di valutazione non è chiara sulla planimetria. Manca dichiarazione di completezza del tecnico estensore. Non chiara la valutazione della stazione di trattamento gas e del trasformatore elevatore "Located on roof" → essenziale 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Nella documentazione presentata sono presenti le informazioni richieste 2) e 3) Il progetto presentato presso la provincia di Brescia per la lavorazione delle scorie e dei metalli è stato archiviato in data 10/04/2019. 3) Si allega integrazione sulla Valutazione previsionale di impatto acustico Allegato 9. 4) Non si prevedono nuove opere di difesa del rischio alluvioni in quanto il sito è esistente ed edificato dal 1940. Non sono previste modifiche sostanziali del sito, delle aree coperte e aree di nuova antropizzazione. Per il monitoraggio delle acque di scarica ci si attiene al Piano di monitoraggio previsto nell'allegato tecnico dell'AIA che sarà rilasciato. 5) Rispetto allo studio dei venti e del modello matematico si specifica che tale modello è indicato dalla US-EPA (2017) tra gli strumenti adatti per la simulazione del trasporto degli inquinanti su lunghe distanze (da 50 km a diverse centinaia di km) e per la simulazione su distanze relativamente brevi quando le condizioni di orografia complessa possono generare situazioni di stagnazione, di ricircolo dei venti e variazioni spazio temporali delle condizioni meteorologiche. Il modello prescelto è in grado di riprodurre efficacemente i fenomeni alla scala locale e nelle immediate vicinanze della sorgente (e.g. building downwash). Il modello meteorologico diagnostico CALMET permette di riprodurre gli effetti dovuti all'orografia del territorio (presenza di rilievi), alle disomogeneità superficiali (presenza di discontinuità terra-mare, città campagna, presenza grandi masse di

		<p>chiare la posizione in quota delle sorgenti acustiche e la modalità con cui l'informazione sia implementata nel modello matematico.</p> <p>4. AMBIENTE IDRICO, ATMOSFERA, MONITORAGGIO Non sono in progetto opere di difesa del territorio dal rischio alluvionale. Per quanto riguarda lo scarico 22 (acque di raffreddamento), a volte viene indicata la frequenza semestrale di controllo, mentre altre volte non viene indicata. Ad ogni modo la frequenza semestrale viene considerata non sufficiente.</p> <p>5. Utilizzate rose dei venti che poco hanno a che vedere con la micro-ventilazione del comune di Nave [...]</p> <p>6. Mancanza di indicazioni sulle modalità di controllo delle ore dichiarate di funzionamento, e quindi monte ore non monitorabile da terzi</p> <p>7. BENI CULTURALI E PAESAGGIO Quali effetti su zone boschive di Monte Dragoncello e Monte Maddalena? Valutazione di incidenza su Cariadeghe</p> <p>8. SALUTE PUBBLICA Osservazioni varie sulla valutazione di impatto sanitario</p> <p>9. VIABILITA', TRAFFICO ED EMISSIONI Genericità della trattazione della materia. Criticità della rete stradale Incoerenza nei dati riguardanti il traffico veicolare. Non ci sono valutazioni riguardo i volumi di traffico complessivo e le sue ricadute sulla rete viabilistica. Assenza di una valutazione complessiva degli effetti combinati di inquinanti (traffico + centrale + scorie, ecc)</p>	<p>acqua interne) e alle condizioni meteo diffuse non omogenee (regimi di brezza di monte-valle, brezze di mare, inversioni termiche, calme di vento a bassa quota).</p> <p>6) L'energia prodotta dall'impianto sarà gestita completamente da Terna che a suo insindacabile giudizio chiede l'attivazione della centrale. Terna presiede alla rendicontazione dell'energia prodotta.</p> <p>7) Vedi allegato biodiversità redatto secondo le linee guida della Regione Lombardia. In merito allo studio di incidenza si veda Allegato 5.</p> <p>8) 8rispetto alla salute pubblica in allegato la valutazione redatta su indicazione dell'ISS all.2</p> <p>9) Rispetto alla viabilità la centrale sarà alimentata dal gasdotto esistente. Il progetto depositato per la lavorazione delle scorie e metalli è stato archiviato dalla Provincia di Brescia. Non si prevede un aumento del traffico per azione della centrale. L'unico traffico indotto è in fase di cantierizzazione e a regime per i dipendenti.</p>
6	<p>Pedrali Nicola per Comitato Partecipiamo Caino</p> <p>Prot. m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.1.0002865.06-02-2019</p>	<p>1. Si dice che l'area non è di pregio, ma confina con Altopiano di Cariadeghe</p> <p>2. Vulnerabilità idrogeologica e geologica</p> <p>3. Servono maggiori info su vegetazione presente nell'area e sull'effetto degli inquinanti su di essa</p> <p>4. Impatto acustico. Nell'AIA (punto C3) viene chiarito che in alcuni punti a sud dell'o stabilimento non vengono rispettati valori di immissione → realizzare il progetto significa pregiudicare ulteriormente l'area</p> <p>5. Non presi in considerazione abbastanza inquinanti, ma solo NOx, CO e ammoniaca</p>	<p>1) Vedi allegato 5. Studio di incidenza e studio biodiversità già consegnato.</p> <p>2) Non si prevede modifiche dell'area già industriale e utilizzata dal 1940.</p> <p>3) Vedi allegato 5</p> <p>4) Vedi allegato 9. Integrazione impatto acustico.</p> <p>5) 7) Vengono presi in considerazione gli inquinati direttamente generati dall'opera. Si veda allegato 6 integrato con particolare secondario.</p> <p>6) Rispetto all'impatto atmosferico si veda risposte precedenti sul tema e allegato 6.</p> <p>7) Si veda allegato 3</p> <p>8) Il sito non è soggetto a procedure di cui Titolo V della Parte quarta del D.lgs. 152/06</p>

		<p>6. Centraline sbagliate perché collocate in zona totalmente diversa da quella di Nave Non tenuta in conto la conca in cui sorge Nave. Non considerati inquinanti secondari e analisi errata. Non tenuto conto dell'orografia e di misurazioni sul posto.</p> <p>7. DGR IX/3934</p> <p>8. Non risulta che l'area sia stata bonificata</p>					
7	<p>Comune Botticino</p> <p>Prot. m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0003120.07- 02-2019</p>	<p>1. DGR IX/3934</p> <p>2. Le emissioni in atmosfera dell'impianto sono completamente additive rispetto alle emissioni esistenti nell'area in cui sono previste le sue ricadute</p> <p>3. Mancato utilizzo dell'energia termica prodotta</p> <p>4. Inadeguata valutazione dell'impatto del progetto sulla qualità dell'aria</p> <p>5. Mancata evidenza delle performance minime di emissione di CO2 richieste per poter essere ammesso al regime del Capacity Market</p> <p>6. Insufficiente giustificazione a supporto della localizzazione dell'impianto</p> <p>7. Mancata considerazione del cumulo di impatti con altri progetti insistenti sulla medesima area</p> <p>8. Inadeguata valutazione dell'impatto acustico post-operam</p>	<p>1) Vedi allegato 3</p> <p>2) Le emissioni sono state considerate negli scenari progettuali illustrati nella relazione tecnica progettuale.</p> <p>3) Lo scopo dell'impianto è quello di evitare fenomeni di Blackout. Non si prevede alcun riutilizzo dell'energia termica prodotte nelle ridotte ore di marcia dell'impianto</p> <p>4) L'impatto emissivo è stato valutato nella precedente consegna documentale ed integrato con le presenti integrazioni. Vedi allegato 6.</p> <p>5) Le emissioni previste di CO2 per l'impianto in progetto sono conformi a quanto richiesto dal mercato della capacità.</p> <p>6) Nel quadro progettuale pag. 12 è illustrata la scelta del sito di Nave</p> <p>7) L'effetto cumulativo con altri impianti esistenti si ritiene assolto con la valutazione dello stato di fatto dell'area ed il confronto con lo stato di fatto. Non si è a conoscenza di ulteriori progetti di rilevanza ambientale nell'area ad eccezione del ritiro del progetto per la realizzazione di un impianto per lavorazione scorie e metalli proposto dalla medesima Duferco Sviluppo e archiviata in data 10/04/2019.</p> <p>8) Lo studio contenete gli approfondimenti di impatto acustico post operam sono allegati alle presenti integrazioni. Allegato 9.</p>				
8	<p>Comune Nave</p> <p>Prot. m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0003051.07- 02-2019</p>	<p>1. DGR IX/3934</p> <p>2. Non analizzati tutti gli aspetti dell'allegato VII</p> <p>3. Discordanza dati di emissione in atmosfera (450.000 nell'impatto sanitario e atmosferico VS 507.530 nell'AT)</p> <p>4. Modello di ricaduta solo su short term e non prendendo in considerazione particolato secondario</p> <p>5. Opportuno installare centraline di monitoraggio al di fuori dell'area e rilevatore in continuo delle polveri emesse ai camini</p> <p>6. Auspicabile valutazione di incidenza su Altopiano di Cariadeghe</p> <p>7. Studio di impatto acustico sviluppato senza tenere conto dell'eventuale ripresa di attività del laminatoio</p> <p>8. Necessaria verifica idraulica sui recettori idrici in caso di sorpasso dei quantitativi scaricati</p>	<p>1) Vedi allegato 3</p> <p>2) Nel SIA presentato si trovano tutti gli aspetti richiesti nell'Allegato VII, a titolo esemplificativo di seguito si riportano i punti di cui all'allegato VII ed i riferimenti al SIA presentato.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Contenuti All. VII</th> <th>Rif. SIA presentato</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1. Descrizione del progetto, comprese in particolare: a) una descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e delle esigenze di utilizzazione del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento; b) una descrizione delle principali caratteristiche dei processi produttivi, con l'indicazione, per esempio, della natura e</td> <td>Quadro progettuale da pag. 7 a pag. 42</td> </tr> </tbody> </table>	Contenuti All. VII	Rif. SIA presentato	1. Descrizione del progetto, comprese in particolare: a) una descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e delle esigenze di utilizzazione del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento; b) una descrizione delle principali caratteristiche dei processi produttivi, con l'indicazione, per esempio, della natura e	Quadro progettuale da pag. 7 a pag. 42
Contenuti All. VII	Rif. SIA presentato						
1. Descrizione del progetto, comprese in particolare: a) una descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e delle esigenze di utilizzazione del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento; b) una descrizione delle principali caratteristiche dei processi produttivi, con l'indicazione, per esempio, della natura e	Quadro progettuale da pag. 7 a pag. 42						

		<p>9. Necessario approfondimento tecniche trattamento acque provenienti da impianto demi</p> <p>10. Necessaria valutazione campo elettromagnetico</p>	<p>delle quantità dei materiali impiegati;</p> <p>c) una valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti (inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo, rumore, vibrazione, luce, calore, radiazione, ecc.) risultanti dall'attività del progetto proposto;</p> <p>d) la descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi, e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecniche disponibili.</p>	
			<p>2. Una descrizione delle principali alternative prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato.</p>	<p>Quadro progettuale pag. 19</p>
			<p>Una descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto importante del progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, alla fauna e alla flora, al suolo, all'acqua, all'aria, ai fattori climatici, ai beni materiali, compreso il patrimonio architettonico e archeologico, nonché il patrimonio agroalimentare, al paesaggio e all'interazione tra questi vari fattori.</p>	<p>Quadro ambientale da pag. 6 a pag. 143</p>
			<p>4. Una descrizione dei probabili impatti rilevanti (diretti ed eventualmente indiretti, secondari, cumulativi, a breve,</p>	<p>File stima degli impatti da pag. 20 a pag 40. File impatto atmosferico Biodiversità Impatto sanitario</p>

			<p>medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) del progetto proposto sull'ambiente:</p> <p>a) dovuti all'esistenza del progetto;</p> <p>b) dovuti all'utilizzazione delle risorse naturali;</p> <p>c) dovuti all'emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti;</p> <p>nonché la descrizione da parte del proponente dei metodi di previsione utilizzati per valutare gli impatti sull'ambiente.</p>	
			5. Una descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e se possibile compensare rilevanti impatti negativi del progetto sull'ambiente.	Stima impatti pag. 40 Quadro progettuale pag. 19-21
			5.bis. Una descrizione delle misure previste per il monitoraggio.	Quadro progettuale pag. 37
			6. La descrizione degli elementi culturali e paesaggistici eventualmente presenti, dell'impatto su di essi delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione necessarie.	Quadro ambientale da pag. 100 Allegato fotografico. Rendering.
			Un riassunto non tecnico delle informazioni trasmesse sulla base dei numeri precedenti	Sintesi non tecnica
			Un sommario delle eventuali difficoltà (lacune tecniche o mancanza di conoscenze) incontrate dal proponente nella raccolta dei dati richiesti e nella previsione degli impatti di cui al numero 4.	Non si sono riscontrate difficoltà nella raccolta dei dati.
			<p>3) Il dato corretto è stato comunicato al MATTM in data 16/05/2019. La correzione è stata comunicata dal MATTM PEC Protocollo nr: 12998 - del 22/05/2019 - DVA - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali [ID_VIP: 4277]</p> <p>4) Con Allegato n. 6 si è integrato l'impatto emissivo con il particolato secondario.</p> <p>5) L'azienda è disponibile ad installare una centralina per la qualità dell'aria per un monitoraggio puntuale con posizione da concordare con gli enti deputati alla valutazione tecnica.</p>	

			<p>6) Allegato 5. Studio di Incidenza Altopiano delle Cariadeghe. 7) Allegato studio di impatto acustico. Allegato 9 8) Non si prevedono per stabilità di processo scarichi di acque di processo superiori a quanto riportato sul quadro progettuale. 9) L'impianto di demineralizzazione sarà della tipologia ad Osmosi inversa. Il concentrato non ha criticità se non per la durezza in gradi francesi, parametro non normato per lo scarico delle acque. 10) Allegato 8. Valutazione campo elettromagnetico.</p>
9	<p>Craveri Andrea</p> <p>Prot. m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0002997.07- 02-2019</p>	<p>1. Si dice che l'area non è di pregio ma confina con Cariadeghe 2. Incongruenze nelle informazioni inerenti l'impatto acustico (nella SDA si dice che vengono rispettati i limiti, mentre nell'AIA si dice che in alcuni punti si è riscontrato il superamento) 3. Necessari dati tecnici dell'impianto di depurazione, volume delle acque di scarico destinate a trattamento, identificazione del recettore finale, produzione rifiuti da attività di depurazione e altri dati necessari al fine di caratterizzare correttamente l'impatto. 4. Serve valutazione degli impatti ambientali in condizioni di esercizio normali, anomale e di emergenza 5. Rivedere le valutazioni di impatto sulle componenti atmosfera, acque superficiali, acque sotterranee, flora e fauna e salute pubblica. 6. Non considerata la formazione di inquinanti secondari, 7. Condurre una campagna di misura dell'inquinamento atmosferico in loco, in modo da poter basare le considerazioni oggetto dello studio di impatto su dati misurati. 8. Data l'elevata portata dei due camini E9 ed E10 si ritiene debba considerarsi un dato fondamentale l'indicazione non solo delle concentrazioni, ma anche dei flussi di massa di inquinanti, espressi in kg/anno. Esigenza di considerare anche altri inquinanti, primari e secondari, e valutare la variazione delle emissioni nelle condizioni anomale di esercizio (avvio/arresto). 9. Si ritiene che non siano stati adeguatamente analizzati gli impatti ambientali derivanti dalla riduzione dello stato di qualità dell'ecosistema (monte Maddalena e zone limitrofe) sul quale ricadranno gli impatti, in considerazione anche delle esternalità negative dovute alla riduzione dei servizi ecosistemici offerti da queste aree</p>	<p>1) Allegato 5. Studio di Incidenza Altopiano delle Cariadeghe. 2) Allegato 9. Integrazione all'impatto acustico 3) L'impianto di depurazione è quello esistente, descritto nell'AIA vigente e monitorato dagli enti deputati al controllo AIA. 4) Nell'AIA sono disciplinati le diverse situazioni. A tale proposito si veda la proposta di allegato tecnico approvato con riserva alla conferenza AIA del 09/07/2019. 5) Nello specifico allegato della stima degli impatti sono state valutate le componenti flora e fauna. Nell'allegato 2 si produce valutazione sanitaria secondo le linee guida ISS. 6) Vedi allegato 6. Impatto emissivo integrato con particolato secondario. 7) L'azienda è disponibile alla installazione all'avvio della centrale di una centralina per la qualità dell'aria nel comune di Nave da concordare con enti. 8) Come specificato nella relazione progettuale. I camini principali saranno dotati di SME (sistemi di misurazione in continuo). 9) Dato il progetto presentato e i dati tecnici in possesso, non si prevede alcuna alterazione dell'ecosistema della Maddalena e zone limitrofe. 10) La CO2 emessa è oggetto di rendicontazione specifica ai sensi della normativa ETS. 11) Per le tipologia di processo produttivo e dei presidi esistenti e previsti non si prevede difficoltà al rispetto dei limiti imposti ai sensi della normativa vigente per lo scarico. 12) vedi integrazione allo studio di impatto acustico allegato 9.</p>

		<p>10. Tenere conto di eventuali situazioni anomale e di emergenza che possono portare a rilascio diretto in atmosfera di maggiori quantità di CO₂, e pensare ad eventuali misure di compensazione della CO₂ emessa.</p> <p>11. Si ritiene opportuno che il proponente indichi le modalità di gestione del residuo (scarico o rifiuto liquido), e, nel caso in cui il residuo venga convogliato ad un punto di scarico, si ritiene opportuno fornire evidenza e garanzia del rispetto dei limiti di emissione</p> <p>12. Si ritiene opportuno effettuare una stima previsionale di impatto acustico anche sui recettori sensibili a sud dello stabilimento posti in classe III (via Bologna).</p> <p>13. L'affermazione secondo la quale non vi sia popolazione esposta desta qualche perplessità [...]</p>	
10	<p>Scaramella Isaac</p> <p>Prot. m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0002533.04- 02-2019</p>	<p>1. Dubbi sulla necessità di un impianto peaker .</p> <p>2. Mancato utilizzo dell'energia termica</p> <p>3. Impatto sulla qualità dell'aria lacunosa (centraline sbagliate, non considerati inquinanti secondari, ecc.)</p> <p>4. DGR 3934/12</p>	<p>1) La necessità di questa tipologia di impianti è stata ribadita da terna in più occasioni. Vedasi l'allegato 3.</p> <p>2) Lo scopo dell'impianto è quello di evitare fenomeni di Blackout. Non si prevede alcun riutilizzo dell'energia termica prodotte nelle ridotte ore di marcia dell'impianto</p> <p>3) Vedi allegato 3 alle presenti integrazioni.</p>
11	<p>Loda Mariacristina, Tosetti Elisa, Pozzi Marzia</p> <p>Prot. m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0003048.07- 02-2019</p>	<p>1. Temperature sbagliate (Caino VS Nave)</p> <p>2. Mezzi pesanti pericolosi per la salute</p>	<p>1) Il quadro ambientale riporta le temperature di Caino a titolo esemplificativo mentre nello studio atmosferico utilizzato per la modellazione delle ricadute Il dominio di simulazione del modello meteorologico diagnostico CALMET ha la dimensione di 40x32 km²; le celle di calcolo hanno dimensione di 250 m. Il dominio del modello di dispersione atmosferica CALPUFF è stato scelto identico a quello del modello meteorologico CALMET, ma con una griglia di calcolo dimezzata (125 m). I dati utilizzati dal modello provengono da più stazioni metereologiche di Arpa a livello del suolo.</p> <p>2) Non è previsto incremento dei mezzi pesanti per l'attività della centrale. Per quanto riguarda il progetto della lavorazione scorie e metalli è stato archiviato dalla provincia di Brescia in data 10/04/2019.</p>
12	<p>Mele Mauro, Tameni Rossella</p> <p>Prot. m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0002833.05- 02-2019</p>	<p>1. Sbagliati la scelta e l'utilizzo dei dati di input per il calcolo del campo di venti</p> <p>2. Apparente assenza di calibrazione e validazione del modello prodotto</p> <p>3. Centraline troppo lontane o in zone morfologicamente troppo diverse</p> <p>4. Assenza di presentazione del campo tridimensionale di vento simulato nel punto in cui è prevista l'installazione della centrale</p>	<p>1) Nello studio atmosferico utilizzato per la modellazione delle ricadute Il dominio di simulazione del modello meteorologico diagnostico CALMET ha la dimensione di 40x32 km²; le celle di calcolo hanno dimensione di 250 m. Il dominio del modello di dispersione atmosferica CALPUFF è stato scelto identico a quello del modello meteorologico CALMET, ma con una griglia di calcolo dimezzata (125 m). I dati utilizzati dal modello provengono da più stazioni metereologiche di Arpa a livello del suolo. Vedi risposte precedenti.</p>

13	<p>Regione Lombardia (parere)</p> <p>Prot. m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0007117.20-03-2019</p>	1. Questione DGR 3934/12	1) Risposta allegato 3
14	<p>Rinaldi Alberto</p> <p>Prot. m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0002099.29-01-2019</p>	<ol style="list-style-type: none"> Dubbi sull'utilità del progetto Energia termica sprecata Analisi distorta e lacunosa delle emissioni presentate 	<ol style="list-style-type: none"> La necessità di questa tipologia di impianti è stata ribadita da terna in più occasioni. Vedasi l'allegato 3. Lo scopo dell'impianto è quello di evitare fenomeni di Blackout. Non si prevede alcun riutilizzo dell'energia termica prodotte nelle ridotte ore di marcia dell'impianto. Vedi risposte precedenti e nuovo elaborato emissivo. Allegato 6
15	<p>Taddei Giordano</p> <p>Prot. m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0003019.07-02-2019</p>	<ol style="list-style-type: none"> Spreco di energia termica. Dubbi sulla modernità dell'impianto 	<ol style="list-style-type: none"> Lo scopo dell'impianto è quello di evitare fenomeni di Blackout. Non si prevede alcun riutilizzo dell'energia termica prodotte nelle ridotte ore di marcia dell'impianto. Le turbine in progetto sono di ultima generazione, elevato rendimento e basso impatto ambientale.
16	<p>Tameni Massimiliano</p> <p>Prot. m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0002352.31-01-2019</p>	<ol style="list-style-type: none"> Studio componente salute pubblica. Domande su ore di esercizio, condizioni meteorologiche presenti, previsioni del fenomeno di ammoniac silppage. Impatto acustico. Domande su ore di funzionamento, impatto complessivo con tutti gli impianti in funzione, rappresentatività del dato. Stima impatti: domande circa la metodologia utilizzata per la quantificazione dell'impatto. Impatto emissivo. Domande circa i dati di input meteorologici perché caino? Perché Ghedi e altre centraline? L'impianto è utile per la comunità Se l'azienda negli anni chiederà un ampliamento? Come mai le centrali sono in zone pianeggianti e lontane dai centri abitati. Non bastano altri impianti nella provincia di Brescia? 	<ol style="list-style-type: none"> Le ore di esercizio saranno stabilite da Terna in funzione della necessità delle rete elettrica nazionale. L'utilizzo dell'ammoniaca permette di ammortizzare picchi elevati di NOx assicurando una conformità di NOx allo scarico. Il fenomeno di slip è controllabile con le corrette temperature. I sistemi di sicurezza previsti permettono il controllo corretto delle temperature. Vedi allegato 9 integrazioni impatto acustico. La metodologia utilizzata si basa sulle "Linee Guida V.I.A. – Parte Generale" redatto da ANPA e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (2001). Impatto emissivo. Vedi allegato 6. Nel 2015 il 40% dell'energia elettrica prodotta in Lombardia è stata originata da fonte rinnovabile (poco meno di 17.000 GWh), mentre la restante quota è stata generata dal parco termoelettrico; il 38% del fabbisogno è importato. Negli anni 2015-2016 la Lombardia e la provincia di Brescia hanno la più elevata potenza installata da fonte rinnovabile, pari rispettivamente al 16% ed al 5,4% del totale Italiano. In particolare, a fine 2016, Brescia risulta la provincia con la maggiore potenza installata per impianti da fonte rinnovabile (5,4% della potenza complessiva installata a livello nazionale). Questa tipologia di centrale risulta necessaria per il bilanciamento della rete.

			<p>6) L'azienda non ha intenzione di chiedere ampliamenti. In ogni caso dovrà effettuare una ulteriore procedura di richiesta autorizzativa secondo le norme vigenti.</p> <p>7) Non si concorda con tale affermazione. Le centrali Italiane sono dislocate in territori diversi tra loro.</p> <p>8) L'impianto si rivolge al fabbisogno nazionale, compreso la provincia di Brescia.</p>
17	<p>Tomasi Lara</p> <p>Prot. m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0003000.07- 02-2019</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Quattro mesi lasso di tempo troppo breve per dare valori medi mensili e annui di riferimento. Essendo posizionato in una conca, dichiarare l'impatto massimo a sud verso il versante della collina può essere discutibile, visto che prima incontriamo il centro abitato di via Civelle 2. Manca studio e progetto delle opere in cemento armato nel sottosuolo, perché gli scavi di sezione più grandi del progetto fuori terra ricadrebbero nella zona a vincolo e come si evince dal quadro progettuale esisterebbero opere nel sottosuolo 3. Discrepanza tra quanto dice l'AIA e quanto dice il capitolo su suolo e sottosuolo (Aree produttive VS aree di pregio) 4. "Non vi sarà nessuna asportazione di terreno vegetale e quindi l'impatto sul suolo (nel senso più generale del termine) sarà pressoché nullo" ma l'installazione richiede scavi per i plinti e platee di fondazione, per i passaggi dei cavi e delle tubazioni. 5. Manca la componente culturale-artistica e storica 6. Componente acustica. 7. Stima delle vibrazioni da aumento del traffico e dall'attività dello stabilimento 8. Tenere in conto il consumo dell'acqua proveniente dai pozzi in previsione di eventuali periodi di siccità 9. Documento non esaustivo in materia di possibili pericoli sulla salute 10. Critiche sulla scelta del sito 11. Progetto potrebbe diventare un'attività a tempo pieno (??) 12. DGR IX/3934 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Vedi Allegato 6. Nuova valutazione impatto emissivo. 2) Il progetto edilizio è stato presentato presso il comune di Nave che in data 16/09/2019 è stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione dell'opera. 3) Il sito di realizzazione è un sito produttivo dagli anni 40. Nell'intorno dell'area esistono aree di pregio. 4) L'impatto sul suolo è nullo in quanto l'area ove verrà realizzata la centrale è già destinata a sito produttivo, l'area è completamente pavimentata. Il consumo di suolo non antropizzato è nullo. Il gasdotto è già presente in quanto alimenta lo stabilimento ex Stefana. 5) Vedi quadro ambientale pag. 100 Paesaggio e pag. 143 aspetti socio economici 6) Vedi allegato 10. Componente acustica 7) Non previsto aumento del traffico approvvigionamento gas da gasdotto. Altre materia prime non significative al fine della verifica dell'impatto viabilistico indotto. 8) Vista la tipologia di impianto, le ore di esercizio previste, non si prevedono impatti derivanti dal prelievo delle acque sotterranee da pozzi esistenti. 9) Vedi allegato 2. Impatto sanitario secondo linee guida ISS 10) Nel quadro progettuale sono specificate le motivazioni della scelta del sito. 11) Lo scopo della centrale è quello di entrare nel mercato della capacità. Come dichiarato da Terna si prevede una funzionalità per 10-20 % delle ore annue. 12) Vedi allegato 3.